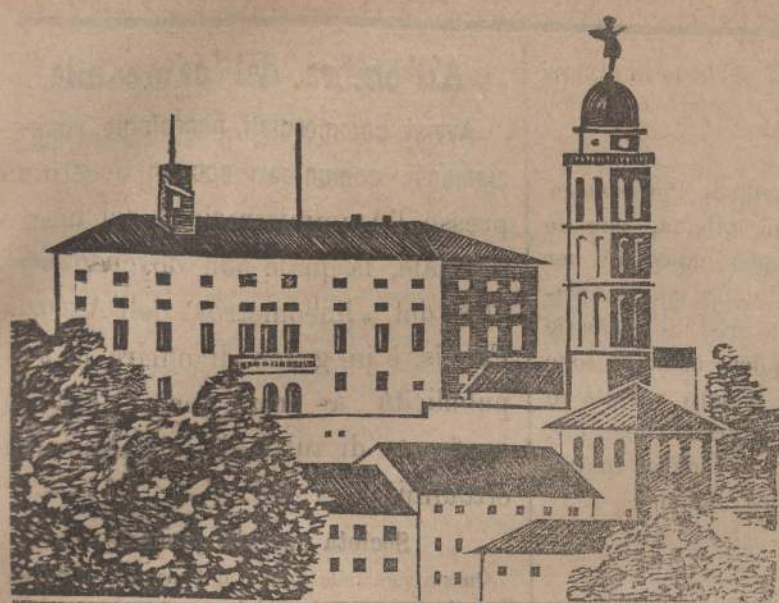




IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 12

PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Giovedì 12 Febbraio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

Il nuovo Ministero italiano

La mattina del 9 febbraio, alle undici, l'on. Di Rudinì, ricevuto dal Re, sottoponeva a Sua Maestà la lista del nuovo Gabinetto.

Avendola il Re approvata, il Ministero è così costituito:

Presidenza del Consiglio, Esteri e *interim* della Marina: *Di Rudinì*, deputato.

Interim: *Nicotera*, deputato.

Grazia e Giustizia: *Ferraris*, senatore.

Finanze: *Colombo*, deputato.

Tesoro: *Luzzatti*, deputato.

Guerra: *Pelloux*, deputato.

Istruzione pubblica: *Villari*, senatore.

Lavori pubblici e *interim* delle Poste e

Telegrafi: *Branca*, deputato.

Agricoltura: *Chimirri*, deputato.

La sera stessa, alle 5 e mezza, i nuovi ministri prestarono giuramento nelle mani del Re. Al giuramento di Rudinì assisteva come altro testimone l'on. Crispi. Quindi le nuove Eccellenze insediarono nei rispettivi Dicasteri.

Rudinì, presentandosi al Senato ed alla Camera, annunzierà il pareggio ottenuto mediante economie. Quindi il Parlamento si prorogherà per lasciar tempo al governo di allestire i nuovi progetti di legge.

L'on. Rudinì ebbe un colloquio con il corrispondente del *Berliner Tageblatt*. Disse che lo si calunniava quando lo si accusa di non essere liberale e democratico. Disapprova la politica d'aggressione contro il Vaticano e applicherà scrupolosamente la legge delle guarentigie che contribuì a fare. — Reputa utile, anzi necessaria la triplice alleanza. Le economie si faranno nelle spese militari, ma senza indebolire la difesa del paese. Ritene che la Camera voterà il ritorno al collegio uninominale, ma però, per ora almeno, non pensa di scioglierla; confida anzi sul suo appoggio perché egli, come ha manifestato la Camera stessa, desidera le economie.

Per curiosità ecco alcuni giudizi della stampa francese.

Il *Soleil* considera la situazione del Gabinetto Rudinì difficile anche per l'attitudine presa dai piemontesi.

Il *Matin* spera che posta da parte la questione estera, tutti i partiti per sentimento dell'interesse pubblico aiuteranno Rudinì a sciogliere la crisi economica.

Quanto alla Francia, il *Matin* ritiene che si riprenderanno le buone relazioni che esistevano avanti la malaugurata rottura dei trattati di commercio.

Della triplice alleanza si riparerà più tardi.

La *République* crede che l'opposizione di Crispi sarà poco pericolosa.

Ritiene che approvato il ritorno al collegio uninominale e sciolta la Camera, le nuove elezioni darebbero risultati favorevoli a un governo deciso a fare severe economie e a mantenere la pace all'interno e all'estero.

La *Justice* dice: L'Italia per la debole speranza di recuperare Nizza abbandonò Trento.

Dopo un seguito di ragionamenti analoghi conchiude che Rudinì deve abbandonare una delle due parti del suo programma.

Egli pretende di conciliare la continuazione della triplice alleanza colle economie; le due cose non possono stare insieme. Rudinì dovrà rinunciare all'una o all'altra.

Il *Paris*, aspettando di vedere le opere del Ministero di Rudinì, teme che egli incontrerà tosto gravi difficoltà.

Il *Jour* considera che è caduto un uomo, non un sistema; confida però che le esigenze finanziarie faranno mutare anche l'indirizzo della politica estera.

Il Presidente del Consiglio.

Il marchese Antonio Di Rudinì Starabba, appartenente a nobile famiglia siciliana, ha di poco varcato la cinquantina. A 29 anni era Sindaco di Palermo dopo avere per qualche tempo battuto la carriera diplomatica. Fu Prefetto di Palermo e di Napoli in tempi difficili; deputato del Collegio di Canicatti prima del suffragio allargato, quindi del primo Collegio di Siracusa, sedette sempre a Destra. Nell'ottobre del 1869 da Menabrea gli venne affidato il portafoglio dell'Interno, che tenne per brevissimo tempo, sendo caduto nel dicembre di quell'anno il gabinetto Menabrea per cedere il posto a Lanza.

L'on. Di Rudinì fu sempre dei più assidui alla Camera dove da parecchio tempo ha preso una posizione assai spiccata. Alto della persona, tarchiato, se non avesse la barba che porta intiera, potrebbe passare per un ufficiale superiore di cavalleria.

Malgrado abbia passato molti anni della sua giovinezza in Piemonte e in Toscana, ha conservato un leggiadro accento siciliano. Come oratore, l'on. Rudinì non è certo parolaio. I suoi discorsi sono sempre piuttosto brevi; la sua frase è qualche volta fin troppo asciutta, ma è efficace e chiara.

Da parecchi anni si è stabilito a Roma colla sua famiglia, dove abita in un vilino al quartiere del Macao. Un figlio suo è attualmente in Africa, assieme al dottor Nerazzini.

L'on. Rudinì, pur avendo i modi di un vero signore, è di abitudini molto modeste. E la carrozza nella quale è facile vederlo quasi ogni giorno, è la modesta vettura da piazza — la democratica *botte* romana — che lo conduce su nel lontano quartiere del Macao, verso l'ora del pranzo, dopo che ha fatto, a piedi, con qualche collega, la sua passeggiata sul Corso.

Il barone Giovanni Nicotera, Ministro degli Interni.

Il *Secolo*, giornale radicale, non si dichiara avversario del nuovo Gabinetto purché il programma delle economie fino all'osso e di una politica modesta confacentesi alle risorse del paese addivenga senz'altri indugi un fatto compiuto. Così il periodico milanese tratteggia il nuovo ministro dell'Interno:

« Sono quasi quattordici anni che fu esiliato dal ministero: popolarissimo sulle prime, aveva perduto poco a poco la bella aureola per la sua condotta autoritaria, per i suoi arbitrii, per le sue prepotenze, e bastò un piccolo incidente a rovesciarlo. Subì la sorte di Crispi: e il fatto ripetuto gli deve essere scuola.

« Allorché fu ministro nel 1876-77, fece la guerra alla mafia e non si ebbe mai una pubblica sicurezza meglio guarentita. Inoltre abolì i giornali ministeriali degli atti ufficiali in tutte le provincie: e fu una savia riforma. Ma poco dopo si videro sorgere dietro quelli, altri giornali pagati sui fondi segreti: confuse l'ufficio di ministro dell'interno con quello della polizia, violò il segreto telegrafico e coperse spesso coll'autorità del suo nome anche gli errori di quelli che lo circondavano.

« Egli ha un nobile ed alto compito davanti a sé: dopo aver liberato l'Italia dalla vergogna dei giornali ufficiosi che servivano, veri soldati di ventura, tutti i padroni, abbia questa volta l'onore di liberarci da tutta la stampa prezzolata, che adula chi paga, e bassamente vitupera gli avversari, che è il disonore del giornalismo e la vergogna dei ministri che se ne servono.

« Non è certo il coraggio che mancherà all'on. Nicotera, se a lui parrà di farlo; e sarebbe impresa di vera moralità. Se Nicotera volesse oggi pubblicare l'elenco dei giornali che sotto il ministero Crispi vivevano sui fondi segreti, a spese quindi dell'erario pubblico, degli immiseriti contribuenti, quanti misteri politici non sarebbero svelati! di quanti maneggi giornalistici non si avrebbe la chiave!

« Sappiamo che ha istinti generosi, fierezza d'animo e forte ingegno: e facciamo voti che, ammaestrato dall'esempio di Crispi, abbia a frenare le imprudenze della sua natura, a rispettare il diritto e la libertà di tutti e possa aiutare la riparazione che tutti aspettiamo dalle economie. L'Italia non desidera di passare dall'una all'altra crisi; essa ha bisogno della pace all'interno del pari che di quella all'estero.

« Vogliamo con assennato lavoro risolvere il problema economico che ci affligge: e per questo ci auguriamo che il ministero Rudinì-Nicotera possa durare lunga pezza, fino a tanto che siano rimarginate le piaghe aperte dal Crispi, fino a tanto che sia fatto rivivere il nostro credito, e che un raggio di prosperità illumini ancora le officine morte al lavoro e i campi disertati ».

Benissimo!

Fra le economie che proporrà Nicotera al bilancio degli interni, vi sono: diminuzione di 500 mila lire di spese nei *fondi segreti*; abolizione delle spese di rappresentanza ai prefetti; semplificazione dell'amministrazione centrale, ispirandosi al massimo decentramento.

È probabile che l'on. Nicotera sopprimerà le direzioni di sanità facendo anche così una sensibile economia.

L'estrema sinistra

e il nuovo gabinetto.

L'estrema Sinistra assumerà un atteggiamento di aspettazione benevola, appoggiando il governo specialmente nelle economie e riserbandosi libertà di apprezzamento secondo i suoi atti avvenire.

Consultata ne' suoi capi, essa si dichiarò completamente disinteressata, chiedendo soltanto un rimedio ai mali più urgenti e il ritorno alla politica voluta dalle condizioni economiche.

Crispi guardato a vista.

Curioso questo dispaccio da Roma in data 8 febbraio:

« Stasera venne tolto l'ultimo piantone di pubblica sicurezza dalla casa di Crispi in via Gregoriana, ove l'ex-presidente del Consiglio era guardato giorno e notte da un nugolo di guardie, incaricate di seguire in vettura tutti i membri della sua famiglia all'uscita dai ritrovi pubblici e dai teatri. »

Crispi incollato ai portafogli.

Furono veduti i ministri lasciare il potere dignitosamente, come Lanza, Minghetti, Cairoli e Ricasoli; mai si è veduto un ministro, dopo tanta ostentazione, ritirarsi così di mala voglia, dando spettacolo di tanto attaccamento al potere.

Non si possono immaginare gli sforzi tentati in questi giorni e fino all'ultim'ora, dalla camarilla di Crispi per intralciare e scongiurare la soluzione logica della crisi. Giustizia vuole si dica che il re e Rudinì tennero fermo, riconoscendosi l'impossibilità del ritorno del *Dittatore*.

Crispi riaprì studio di avvocato e mandò già una circolare alla sua antica clientela. Ma di cause egli si occuperà assai poco, a meno si tratti di grosse controversie civili e commerciali, come faceva prima di essere ministro.

D'altronde la sua età e il suo patrimonio non hanno bisogno di molte cure professionali e la circolare va piuttosto considerata come una formalità non disgiunta da qualche considerazione d'indole morale-politica, facilmente indovinabile.

A proposito della tenacia con cui si attaccava al potere, ecco un aneddoto ricevuto dalla *Gazzetta di Torino* per dispaccio da Roma:

« Dopo il voto di sabato 31 gennaio, l'ex-presidente del Consiglio, rientrato a casa, diede libero sfogo alla sua collera. I servitori e la famiglia non lo avevano mai veduto in simile stato. La prima cosa che fece fu di cacciare tutte le persone che lo attendevano nell'anticamera. Quindi se la pigliò coi servitori licenziandoli tutti per il 15 di febbraio e licenziò su' due piedi il proprio mastro di casa.

« Nella collera l'ex-presidente fracassò una quantità di oggetti di valore, tra i quali un superbo vaso del Giappone, toccatogli nell'ultima estrazione di Natale al Quirinale, ed altro.

«La moglie e la figlia non osavano affrontare la collera dell'on. Crispi. Solo dopo parecchie ore la signorina Giuseppina Crispi riuscì a calmarlo, e per tutto il resto della sera egli fu di buonissime umore.»

Crispi aspetta il giudizio della storia

La Presse di Parigi pubblica il sunto di un colloquio avuto con Crispi dal suo corrispondente.

«Io rialzai, disse Crispi, il mio paese al livello delle grandi nazioni, facendolo divenire una colonna della triplice alleanza senza *arrière-pensée* contro la Francia. Senza la triplice sono persuaso che i tedeschi e i francesi già si sarebbero battuti.

«Questa politica fu assai osteggiata in Italia, specialmente dagli irredentisti, i quali non comprendono che dell'Italia irredenta fan parte, oltre Trento e Trieste, anche la Savoia, Nizza e la Corsica.

«Ora, quelli che mi rimproverano di aver fatto causa comune coll'Austria che possiede Trieste, vengono a rimproverarmi di esser nemico della Francia che possiede Nizza e la Corsica.

«La verità è che io sono amico di tutti e nemico di nessuno. Sono e sarò italiano. Mi arresto per non dir troppo. Aggiungo soltanto: persuadetevi che la mia caduta nulla cangerà alla politica estera dell'Italia, ma la storia mi giudicherà».

La reazione all'estero contro la linfa Koch.

In questi giorni, abbiamo letto nei giornali esteri notizie e informazioni dalle quali apparisce che la cura Koch contro la tubercolosi ha fatto molti passi indietro nel favore degli scienziati, parecchi dei quali, e dei più eminenti, si schierano dalla parte del professore Virchow berlinese, decisamente contrario.

Così il professore Verneuil a Parigi e il professore Schrotter a Vienna hanno dichiarato la miracolosa linfa condannabile in molti casi, e nociva. Intanto, il dottore Koch si allontana e va a passare sei settimane in Egitto.

A questo proposito, il corrispondente del Times da Berlino, dice che il governo ha rinunciato a monopolizzare la fabbrica della Kochina - per timore di fare assumere allo Stato la responsabilità della preparazione e dello spaccio di un prodotto che non ha per anco realizzato e neppure promesso di realizzare i meravigliosi effetti che si speravano dalla sua efficacia.

Il corrispondente del foglio inglese riferisce le osservazioni del professore Bardenhever di Colonia, il quale ha detto che su cento casi chirurgici da lui curati non c'è stata una sola guarigione dopo una cura di sei settimane. Egli ha constatato che, anche tra' medici di Berlino, i quali erano tutti partigiani di Koch, comincia a manifestarsi un sentimento di malcontento, che si fa ogni giorno più spiccato.

Curiosità interessanti sul Chili.

La popolazione totale del Chili, dove l'ordine non è ancora ristabilito dopo la recente insurrezione, si calcola a quasi due milioni e mezzo d'abitanti. Valparaiso, il primo porto commerciale della Repubblica, è una bella città di oltre 120,000 anime, edificata sopra due o tre colli posti a semicircolo intorno alla sua splendida baia. Contiene molti stranieri, specialmente inglesi; americani del Nord, tedeschi, italiani e francesi. È collegata mediante una ferrovia colla capitale, Santiago, la quale ha carattere spagnuolo più spiccato ed è il luogo di dimora dell'aristocrazia chilena.

Sorge in bella posizione, in una pianura, con vari colli che da lontano la incoronano, in vista dei nevosi picchi delle Ande.

Il Congresso (o le Cortes) di questa Re-

pubblica spagnuola sud-americana siede naturalmente in Santiago. Costà di due assemblee legislative, cioè il Senato composto di 20 senatori, eletti per un termine di nove anni, e la Camera dei deputati che si forma mediante elezione per tre anni di un rappresentante ogni 20,000 anime. Il presidente rimane in carica cinque anni, ed i poteri del presidente Balmaceda debbono spirare in marzo.

È noto che la pretesa di Balmaceda di imporre alla nazione il suo successore fu, oltre il proposto aggravamento delle imposte, causa dell'attuale insurrezione.

Treno lampo a traverso l'Europa ed altri siti.

Il governo egiziano prende misure per cacciare i dervisci da Tokar, dove la situazione è tutt'altro che tranquilla. Un battaglione egiziano, col colonnello Settle, è partito da Cairo la sera del 9 corrente per Suakim. Il generale Greenfeld partirà alla fine della settimana con un distaccamento d'artiglieria ed un battaglione di negri. La spedizione contro Tokar sarà composta di tutta la guarnigione di Suakim. Le truppe si imbarcheranno a Trinitat donde muoveranno verso Tokar che verrà fortificato.

Dal Cairo furono inviate delle truppe per sostituire quelle che parteciperanno alla spedizione.

Se noi avessimo occupato Kassala, come le smanie di Crispi esigevano e che l'Inghilterra per nostra fortuna non ha voluto darci, ci troveremmo ora trascinati in una azione militare con quel po' po' di buco nel Bilancio.

Assicurasi che le truppe francesi occuparono a 30 chilometri contro il territorio della Tripolitania una posizione strategica di grande importanza sulla via battuta dalle carovane a Ghat Gakis. Prendendo possesso di tale posizione e di qualche altra intorno a Ghadames, tutto il commercio vitale di Tripoli col Sudan è in mano della Francia. A Tunisi notasi un inquietante movimento di truppe.

L'arciduca ereditario austriaco Francesco Ferdinando è fatto segno dalla Corte russa a speciali distinzioni e festeggiamenti.

La rivoluzione non è ancora domata nel Chili come si annunciava. Gli ultimi telegrammi dicono che Valparaiso è sempre bloccata. I ribelli demolirono i ponti onde impedire il vettovagliamento della Città. I diplomatici ci sono riuniti a Santiago, e ricusano, eccetto l'inglese Kennedy, di riconoscere il diritto dei ribelli di stabilire il blocco.

Il vapore *Imperial*, che recava duemila uomini, sbarcò a Patillos presso Iquique, dopo un combattimento di parecchie ore contro la torpediniera *Blanco*. Taltal e Chamaral sono i soli porti degli insorti.

La nave inglese *Champion* è il solo bastimento da guerra estero presente a Valparaiso.

Le truppe del Governo hanno ripreso Coquimbo e Pisagna.

Un Re operaio. Si ha da Bruxelles, che il Re, ricevendo i delegati del consiglio operaio ed industriale, rispondendo alla domanda se egli vuole influire per l'introduzione del suffragio universale, disse che egli ama gli operai, ma che non è un dittatore e che deve lasciar pronunciarsi in proposito la nazione.

Secondo il *Peuple* il Re avrebbe detto che gli operai hanno torto di considerarsi come una casta speciale. Essi, come lui,

sono belgi e tutti operai sebbene in diversi modi.

I più autorevoli giornali di Pietroburgo affermano, circa la crisi italiana, che le potenze alleate sono troppo impegnate per potersi svincolare. Constatano con compiacenza che, ad onta della crisi, le simpatie degli italiani per la triplice alleanza sono immutate. Ciò dimostra la loro volontà di continuare ad essere una grande nazione. I francesi si sbagliano credendo in un cambiamento della politica italiana.

Lord Dufferin, ambasciatore inglese presso il Quirinale comunicò a Crispi una lettera di Salisbury nella quale il primo ministro della regina Vittoria si dice dolente di perdere un valido cooperatore per il mantenimento della pace e per i buoni rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra. Lord Dufferin aggiunse alla lettera di Salisbury i suoi sentimenti di considerazione ed amicizia.

Il Macchinista.

Dai quattro venti del Castello.

Fra preti e garibaldini.

Da Navarons riceviamo due lunghissime lettere di egregi signori in risposta a certe corrispondenze mandate da un prete di quel paese all'*Unità Cattolica*. Il quale prete, se vuol vivere in pace, farebbe meglio ad occuparsi esclusivamente del suo ministero. Per la pubblicazione delle stesse lettere ci vorrebbe almeno una pagina del modesto nostro periodico. Ma, prescindendo anche della ristrettezza dello spazio, non crediamo sia natura del giornale di prestarsi a polemiche noiose cui per avventura i lettori che cercano la varietà non farebbero buon viso. Se si trattasse di questioni di pubblico interesse, comprenderemmo la convenienza di mettere a disposizione dei polemizzanti le nostre colonne; ma quelle di cui si occupano i detti signori è una polemica diremo così, religiosa, personale e loro stessi capiscono come un giornale politico che si stampa due volte per settimana e con spazio limitato debba mirare anzi tutto a soddisfare la maggioranza dei lettori. Ci scusino però se non possiamo accontentarli. Del resto, le due lettere trattano lo stesso argomento e l'una non fa che ripetere i motivi dell'altra.

Purché al signor *perito* non spiaccia, riprodurremo del suo scritto quella parte soltanto che può servire come dichiarazione rivolta a quel tal prete fra' garibaldini.

Navarons, di Meduno, 1 febbraio.

Per me ci tengo a fargli conoscere che il culto di Garibaldi in questo paese non scapiterà di certo per quanto egli faccia in contrario; perchè, se noi sapessimo, nel sangue di ognuno di noi vibra alta la nota patriottica, e non possiamo tollerare che un prete qualunque osi profanare con una firma inconsulta e ridicola — che suona sfida alla popolazione pensante che lo paga — la qualifica di coloro che diedero vita ed averi in pro' dell'unità della patria.

A me basta fargli comprendere che la tolleranza è stata sempre una grande virtù, ed il paese nostro ha dimostrato di averla questa virtù. Non gli pare? Per non dire di altro, il solo fatto che l'istruzione dei nostri bambini si trovi nelle sue mani, lo dimostra luminosamente; — giacché le leggi del Governo non ammettono che la laica istruzione. Or bene, è forse questa tolleranza e longanimità cortese, che gli dà il diritto a lui prete fra' garibaldini, di giudicare persone e cose alla stregua della sua immaginazione, senza avere ancora mai avuto con loro l'onore di una discussione? Le pare abile e prudente trattarli da *spensierati*, da *parassiti*, da *guasta mestieri*, da *fagiolotti in pignata*, da *liberi caos*, da *liberi assurdi*, da *liberi birichini*, da *liberi banderuole* e che so io, con la sua così poca autorità? Sì, perchè, mi pare, che ancora nemmeno lui abbia pubblicato delle opere e degli scritti! Con una dose di pessimismo, ci chiama anche *schiavi senza pensiero* e con tutta disinvoltura ci manda a nascondere di nuovo nella Beozia (in Europa però?). Beato lei che di rinascere non ne sente il bisogno!... Ma con simile frasario, non mai abbastanza deplorato, non solo non si può discutere, ma torna inutile ogni ragionata confutazione.

Un perito.

All'ombra del campanile.

Avvisi commerciali, necrologie, ringraziamenti, comunicati ecc. si accettano presso l'Amministrazione del nostro giornale, la quale non dovendo servirsi del «lineometro» dell'Agenzia Fabris, è in grado di offrire la sua pubblicità a prezzi assai miti in confronto di tutti gli altri giornali cittadini.

Società operaia generale.

Questa sera alle ore 8 il Consiglio di questa Società si riunisce in seduta per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto di dicembre.
2. Resoconto generale quarto trimestre.
3. Resoconto di gennaio.
4. Residui Cassa mutuo soccorso da pagarsi in giugno in sussidi continui.
5. Domanda di un socio per assistenza speciale.
6. Domanda di due vedove per sussidii.
7. Convocazione dell'assemblea trimestrale.
8. Domanda della Commissione dell'albo benefattori.
9. Comunicazioni della Direzione.
10. Soci nuovi.

Società fra gli impiegati civili.

Il Comitato promotore invita gli aderenti all'adunanza generale che avrà luogo il 15 corr. alle 4 pom. nell'aula maggiore del R. Istituto Tecnico, per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Comitato. Nomina della Commissione per lo studio e compilazione dello Statuto — Stabilire una seconda adunanza per la costituzione definitiva della Società, approvazione dello statuto e nomina delle cariche.

Società calzolai.

Domenica scorsa nei locali della Società operaia, gentilmente concessi ebbe luogo l'assemblea dei soci per l'approvazione del resoconto annuale di questa Società e per la nomina della rappresentanza pel 1891. Erano presenti 28 soci.

Data lettura del resoconto esso veniva approvato nei seguenti estremi:

Entrata lire 637.75: Uscita lire 639.81.

Nella nuova rappresentanza riuscirono eletti: a Presidente venne rieletto ad unanimità il signor Zaghis Luigi; a Consiglieri i signori Bigotti Luigi, Valoppi Giuseppe e Magrini Enrico, rielezioni; ed i signori Flaibani Giuseppe, Martineigh Pietro, Carrara Giuseppe, Bianchi Antonio e Gabino Antonio, nuove elezioni.

La conferenza di questa sera.

Nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico — dalle otto alle nove — terrà questa sera una conferenza l'avvocato Giuseppe Girardini sul tema: *L'Arte nella Storia d'Italia*.

I biglietti d'ingresso — cent. 50 — si trovano presso la Camera di Commercio ed alla Libreria Gambierasi.

Ripetiamo che tutto il ricavato si devolve a vantaggio della Società Dante Alighieri, Comitato di Udine, e della Società Veterani e Reduci del Friuli in parti uguali.

Società comica friulana.

Domenica, ventura *La Società comica friulana* darà una rappresentazione al Teatro Minerva recitando due commedie in dialetto friulano del concittadino G. E. avv. Lazzarini; protagonista la *macia di Polcarpo Di Bert*.

Un terzo dell'introito netto è destinato a vantaggio della Società *friulana dei reduci dalle patrie battaglie*.

Le commedie da recitarsi sono: *Dug e nissun* e la *Sirondenade*.

Un trattenimento al Minerva per gli Ospizi Marini.

Il Comitato delle signore — Angiola Kechler Drotea di Varmo, Marzia Frangipane, Emilia Muratti, Angelina Bardusco, Costanza di Colloredo-Mels, Angela Celotti — allo scopo di provvedere anche nel corrente anno i mezzi necessari agli scopi della istituzione, deliberò di tenere a metà quaresima una lotteria di beneficenza al Teatro Minerva, dai proprietari concesso.

Per rendere maggiormente gradita la serata e favorire il concorso del pubblico, combinerà anche un trattenimento musicale.

Il Comitato prega tutti i cittadini, corpi morali ed associazioni della Città e Provincia, perchè vogliano rendere possibile la Lotteria con offerte di oggetti; e particolarmente si rivolge alle signore e signorine, perchè vogliano largire anche taluni lavori da esse confezionati.

I doni saranno ricevuti nella sede del Comitato, presso la Congregazione di Carità.

Rispettiamo le disgrazie altrui.

Di un tentato suicidio che si ebbe a deplorare nella corrente settimana, non faremo parola per-

ché i dolori e le disgrazie altrui vanno rispettate. Secondo noi non sta bene secondare la morbosa curiosità del pubblico, mancando del dovuto riguardo degli infelici. Non è l'attenzione nostra far delle prediche, sebbene sia oggi il secondo giorno di quaresima; ma la cronaca dei suicidi dovrebbe scomparire dai giornali, perché il cattivo esempio è pernicioso.

Cronaca nera.

In Tribunale.

Udienza 11 febbraio 1891.

Gattolini Pietro, imputato di rapina e furto, venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato, difensori Avvocati Forai e Bertacoli.

Miani Antonio da Palmanova, imputato di oltraggi, condannato a 12 giorni di reclusione, difensore avv. G. Baschiera.

Il patriota Girolamo Nodari.

Caduto in potere del governo provvisorio del Friuli il forte di Osoppo, dal Comitato di guerra si pensò subito di presidiarlo. A tal uopo nominava il cittadino udinese Girolamo Nodari, già sotto-ufficiale nel reggimento di linea *Ferdinando d'Este*, a tenente nel reggimento stesso, il quale era passato il 23 marzo 1848 al servizio della patria.

Il giorno 3 aprile dello stesso anno, per ordine del Comitato, fu egli destinato a portarsi a presidiare con 150 uomini il forte di Osoppo, allora tenuto solamente dalla guardia civica, composta dagli abitanti del paese.

Con decreto 22 aprile 1848, il Comitato di guerra del Friuli per il zelante servizio reso al paese del nostro Girolamo Nodari, lo promosse al grado di capitano comandante un distaccamento di fanteria, e l'8 maggio successivo il Governo della Repubblica Veneta confermava tale decreto.

Il giorno 7 settembre 1848 fu nominato aiutante maggiore in prima e fece scrupolosamente il suo dovere come tutti i bravi ufficiali della guarnigione che sostennero quel glorioso assedio, che ebbe fine coll'assalto dato al paese, ove i nemici non risparmiarono le più crudeli sevizie.

Dopo la capitolazione del forte di Osoppo, il Nodari fece ritorno in Udine attendendo assieme alla sua operosa e brava consorte all'educazione della numerosa prole, ispirandole i principi del patriottismo e della vera morale, talché il figlio maggiore cav. Sante, ora ispettore di finanza, credette bene di emigrare e prender parte in varie guerre successe dopo il 1859, per l'indipendenza della patria, acquistandosi il grado di ufficiale.

Il Nodari ambiva di avere come tanti partecipato all'azione in pro' della libertà nazionale, e come tale, questo buon vecchio, ogni anno il giorno dello Statuto fregiavasi, e con diritto, delle medaglie commemorative; nè mancava mai, nelle solennità patrie o ai funerali di qualche commilitone difensore di Osoppo, di comparire colla bandiera del forte, di cui era il depositario, come superstita più anziano.

Questo caldo patriota, morì or son pochi giorni spento da repentino morbo, fra le braccia della virtuosa sua consorte, circondato dall'affetto dei figli, i quali durante la sua vecchiaia gli prodigarono le più premurose cure. Egli morì nell'età di 78 anni. Ai funerali suoi, fra i numerosi veterani e reduci, seguivano il feretro il Presidente signor Giusto Muratti, il sig. Mauroner, il signor conte Francesco Caratti, il cav. Trentin, il signor Pietro Bianchi consigliere-segretario della Società veterani ed altri: non esclusi i suoi figli che non lasciarono l'amata salma finché non fu sepolta. Sulla bara da un veterano di lui conoscente venne pronunciato un breve discorso sui meriti dell'estinto.

Abbiamo esteso questo cenno per far conoscere cosa ha fatto questo vecchio commilitone al quale andava unita anche una rara bontà di cuore.

A. Picco e amici.

Album poetico del "Castello," Fumando.

I.

Debole e scialba ne la stanza mia
da l'occhiato veron piove la luce;
di ricordi m'inebbria un'armonia
che a meditar serenamente induce.

Sul divano mi getto e il fumo intenso
de l' *virginia* che abbrucio io miro e penso
Esser vita il cigarro che consumo:
la cenere è il dolor, la gioia il fumo.

II.

Arde il cigarro, e intanto m'assassina
I visceri infiammati... Un mozzicone
sol mi rimane, pien di nicotina,
che indispettito io getto da l' *verone*.

Una noia m'assale indefinita,
e mi domando: Che cos'è la vita?

Continuo funerale e poca festa:
fumo che passa e cenere che resta!

Udine, febbraio 1891.

A. S. Limena.

A una viola di febbraio.

Piocca la neve ancor sugli aspri monti,
Ma fra l'erbette lieve alzando il capo,

O vago fiorellin, de' cari fonti
Tu vai sognando la delizia ancor.

Tu pur sorridi al sol, che debil scende
Tra nube e nube col suo mesto raggio,

E a mala pena fitta nebbia fende
Per fare mostra a te del suo splendor.

Tu sei felice! A te muti gli affanni
Son della vita travagliosi e duri:

Tu non conosci di quaggiù l'inganni;
I sogni tuoi son lusinghieri e puri.

Tu sei felice! Trepidante ognora
Mostri la fronte in segno di pudore.

Tu sei felice! La tua vita ignora
Ogni superbia ed ogni vano onore.

Tu sei felice! Senti: se passasse
Il caro oggetto de' miei dolci sogni,

Invitala a raccórti e, se sdegnasse,
Di pure a lei, ch'è questo mio desir,

Ch'io bramo a te somigli e il tuo pudore
Al suo compagno sia per ogni loco;

E sarà eterno allora il nostro amore,
Io sarò suo ed ella mio sospir.

Tu sei felice! Nel suo seno ascosa
Proverai la sua gioia e il suo dolore:

Tu sei felice! Nel suo sen riposa
Ed il mio nome le susurra al cuore!

(Dal romanzo *Edeleweiss* di)

Anton Angelo Donadello.

Cose inutili ma divertenti.

Preziosi documenti storici.

Rovistando tra le vecchie carte in una stanzaccia terrena del *Castello*, ci capitano fra mani due pergamene ingiallite che abbiamo decifrate con molto stento e che raccomandiamo all'attenzione degli studiosi. Il primo documento è il *discorso* *domenicale* d'un cappellano militare austriaco alla sua compagnia. Si capisce che il buon prete masticava assai male l'italiano. Sentitelo:

— In quel tempo, il nostro chiòvane Tio, essendo venuto su questa terra, scelse per suo comòdo 12 apostòli e 72 discepòli. Prima era Pietro, altro Paolo, altro Antrea, altro Portolomeo e poi Jacopo il Magghiore, Jacopo il minore, e poi Chiòvanni e poi Tomas e poi altro e altro. E disse il chiòvane Tio: «Io vorrei fare grande timostrazione ossia grossa parata sopra monte Tapore». E portò seco suo stato magghiore, cioè Petro, Jacopo e Chiòvanni. E quando furono sopra Tepore disse Petro: «Io vorrei fare qui fra tanto una spassaringa a càvalo». E disse il chiòvane Tio: «Eh, stupitone, non sai che deve capitar qui Moise»?

— Pene, pene, soggiunse Petro; allora feremo qui tre casipòle, una per te, una per me e altra per Moise... — Avete inteso miei pravi soldati? Così voi quando signor Colonnello ordina grossa parata, dovete comparire con pottoni tutti lustri, con uniforme tutto netto senza niente sporco, con scarpe pone senza rotte; altrimenti caporale farà rapporto a sarghiente, sarghiente a signor capitano e signor capitano poi ordina che fraiter vi farà dare 25 in culo. E così sia ».

Carissimo nipote,

Prendo in mano la penna e su carta bianca ti scrivo con inchiostro nero la notizia della morte del defunto tuo zio Don Nicola. Era vivo quando morì di morte improvvisa dopo 6 mesi di malattia. Poveretto, ha patito molto e gridato assai senza mai aprir bocca dimandando sempre da bere. Ed anche il medico che è molto bravo disse che doveva aver molta sete. Non si sa qual sia stata la causa della sua morte a meno che non sia stata la malattia, giacché prima di ammalarsi era perfettamente sano. Ti acchiudo nella presente lettera cento franchi che il defunto tuo

zio ti manda per mio mezzo a mia insaputa. Ti avria spedito anche la vacca se non fosse morta essa pure e ritengo per le sofferenze del defunto tuo zio Don Nicola. Ti mando un capotto vecchio onde tu possa fare un vestito nuovo dando ai poveretti fedelmente tutto ciò che t'avanza. Ti raccomando poi caldamente a non leggere la presente lettera se non tre giorni dopo di averla ricevuta onde non ti faccia troppo senso. Ed è appunto per questo che ti scrivo in carattere minuto. Nel caso poi che non la ricevesti scrivimi testo.

P.S. In questo nostro paese giorni fa è avvenuto un terribile terremoto, e se San Antonio benedetto non ci avesse liberati, a quest'ora saremmo tutti in Paradiso che Dio ce ne guardi.

E per finire ecco una *ricevuta autentica* scritta e sottoscritta da un santeso di città:

«Diciaro micco aver consegnato cioè riceputo tagliane lire dieci da... per la portantina che si porta sora i morti defunti come si usa pei siori e le persone pulite di prima classe, per conto del paron dela morta che ga ordinà. In fede mi diciaro tagliane lire dieci come sopra »...

Sull'ali del telegrafo.

Ultime notizie

Lisbona, 11. A St. Thomas (golfo di Guinea) è scoppiata una insurrezione di negri, estendendosi in molte località dell'isola. Il governatore di Londra mandò a St. Thomas soldati, ufficiali e cannoni sulle cannoniere «Zambese» e «Cacongò».

Montevideo, 11. Tre navi da guerra chilene: «Lynch», «Pilcomay» e «Condett» si sono staccate dal partito rivoluzionario e sono arrivate qui.

Bruxelles, 11. Continua nell'armata ancora viva l'agitazione.

Il malcontento regna anche in parte dell'ufficialità.

L'opinione generale è che le condizioni dell'esercito sono serie oltre ogni dire.

Nè la situazione economica degli operai va migliorando.

Pietroburgo, 11. Qui ritensi che la caduta di Crispi, il ritiro del capo di stato maggiore germanico Waldersee e la venuta dell'arciduca Francesco Ferdinando in Russia possono, sommati insieme, essere considerati una garanzia di lunga pace.

La coincidenza di questi tre fatti potrebbe essere accidentale, ma si ritiene di poter tuttavia costruire un intimo nesso fra i tre avvenimenti.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9. »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
1.20 pom. omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.05 »
5.20 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom.	2.34 pom. omnibus	5.05 pom.
5.16 pom. diretto	7.00 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » omnibus	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.30 »	10.00 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.35 pom.
3.40 pom. omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.20 » id.	6. »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom.	1.22 pom. omnibus	3.13 pom.
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6. » ant. misto	6.31 ant.	7. » ant. omnibus	7.28 ant.
9. » » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.58 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.20 ant. Ferrovia	10.00 ant.
11.35 » P. G.	1.00 pom.
2.36 pom. P. G.	4.00 »
6. » Ferrovia	7.44 »
	7.20 ant.
	11. »
	2.00 pom.
	5.00 »
	8.57 »
	1.10 pom.
	3.20 »
	6.36 »

Salute pubblica.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha autorizzato alla vendita i beni noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi*.

Questa miracolosa scoperta dell'egregio Prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina e noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei più efficaci rimedi in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi*.

Più delle parole del resto valgono i fatti e questi son là addimostrati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) li ha autorizzati alla vendita che perciò si effettua per maggior comodità del pubblico, anche in UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta*. (2)

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

OROLOGERIA LUIGI GROSSI UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzalai.

TOSO ODOARDO Chirurgo-Dentista MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Denti artificiali.

PARAFULMINI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO

DI

Calligaris Giuseppe

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMINI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PARAFULMINI

LUIGI MAURO DI LUIGI

ORTONAIO E FONDITORE IN METALLI

Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5, I. piano.

TRENI STRAORDINARI PER PARIGI

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, **treni straordinari per Parigi**. Gli è perciò ch'egli si affrettò a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di I. e II. classe, con una di merci. Ben altre potevagli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore, cui egli si rivolge, di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento



Udine Via Mercatovecchio — **DOMENICO BERTACCINI** — Udine Via Mercatovecchio

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE,

ha trasportata la propria sede in via Belloni n. 5 A, primo piano, vicino il Teatro Nazionale.

Ciò rendiamo noto ai nostri gentili committenti che fino ad ora ci favorirono di lavori, approfittando della mitezza dei prezzi e nello stesso tempo aiutandoci a rendere sempre più solida e vantaggiosa la nostra istituzione.

Così pure si è trasferita la Direzione ed Amministrazione del *Castello* presso la nuova sede della Tipografia Cooperativa.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce
qualunque ordinazione di
Registri Commerciali

E
Copialettere

sia per rigature e fincature,
come per legature dalle più
semplici alle più complicate,
garantendone la durata ed a
prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI

e lanterne per illuminazione —
Globi areostatici di varie forme —
Globi geografici

BIBLIOTECA

per l'infanzia —
Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche incisioni di H. Rosset di Parigi e di A. Lebonardi di Badenbach of Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data mobile ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici, nonché in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Registri commerciali, in esteso assortimento.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visite di tutta novità confezionati in varie fogge.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tappezzerie in carta.

DEPOSITO: Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madre perla, peluche, ecc.

DEPOSITO: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali, che vengono preparate da oltre 60 anni nell' antica

FARMACIA FONDA all'insegna dell' « ANNUNCIATA » in PIRANO (Istria)

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativi del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomi morbosì gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche: coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo: chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonie così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente precati di divulgare la presente istruzione ed voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — Prezzo soldi 20 — alla scatola, a cent. 40

Si accettano inserzioni di Avvisi in 3.^a e 4.^a pagina a prezzi miti.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

(Società Anonima)

(Approvata con istrumento 16 marzo 1890, N. 5557 e 6298-12768, rogiti del notaio Dott. Domenico Ermacora in Udine, la di cui trascrizione venne ammessa con provvedimento 12 successivo aprile del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine)

UDINE — Via della Posta n. 5 — UDINE

La Tipografia Cooperativa è in grado di poter assumere, con promessa di accuratezza e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonché stampati per Aziende industriali e commerciali, per Professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Volet la Salute??? FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

40 - Corso Vittorio Emanuele - 40

Bibita all'acqua, seltz e soda

Milano, 25 Marzo 1889.

Sig. Felice Bisleri,

Dichiaro di avere più volte nella mia pratica privata consigliato l'uso del **Ferro-China** preparato dal sig. Bisleri di Milano, e di averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il Ferro e gli amari. È degno di nota speciale il pregio che ha questa preparazione di riuscire gradita al palato.

Dott. GIOV. FIORANI

Chirurgo Primario nell'Ospedale Maggiore di Milano

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.



Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI DI UDINE

Fabbricazione a Vapore di TUBI MATTONI PIENI E BUCATO per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano di MATTONI Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI per decorazioni di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (fermo in posta, Buja).